

IL CASO Progetto euroregionale dell'assessore Telesca per difendersi dalle patologie trasmesse all'uomo

Tratta dei cuccioli, rischio malattie

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

Formazione, prevenzione ed educazione. Coinvolti il Land Carinzia e il Veneto

TRIESTE - Una *task-force* tecnico-scientifica per contrastare la diffusione di malattie trasmesse all'uomo a causa del mercato nero dei cuccioli attraverso le frontiere interne dell'Euroregione di Alpe Adria. È quanto si prefigge un progetto candidato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale *lead-partner*, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria assieme a Veneto e Carinzia. Cani e gatti, ma anche rettili, volatili e tartarughe (che possono trasmettere la salmonellosi in assenza di controlli) possono rappresentare seri pericoli per la salute se acquistati dal mercato nero.

La Provincia autonoma di Bolzano, quale Autorità di gestione, che fra l'altro vanta una dote finanziaria di risorse europee Por-Fesr pari a 30 milioni di euro, consente la presentazione di progetti su tre degli assi del Programma e prevede una percentuale massima di finanziamento Fesr pari all'85% della spesa ammessa e stabilisce la scadenza per la presentazione delle proposte al 6 giugno prossimo.

Da qui la decisione della Giunta Serracchiani, proposta dall'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, di candidare la Regione Fvg con un progetto sulle malattie dell'uomo trasmesse dagli animali (zoonosi) e sul traffico illegale di cuccioli nell'area di Alpe Adria. A guidare l'iniziativa sarà la Direzione centrale della Salute e avrà

partner euroregionali di prima grandezza: L'Istituto **zooprofilattico** di Padova, centro di referenza nazionale per la rabbia, la Polizia postale del Friuli Venezia Giulia, l'Area Science Park (Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste), il Dipartimento di Veterinaria del Land Carinzia, la Polizia federale della Carinzia e quella finanziaria del medesimo Land austriaco, ma anche l'Ordine dei veterinari di Klagenfurt e naturalmente, vista la natura e l'*areale* del progetto, l'Euroregione medesima quale Gruppo europeo di cooperazione territoriale.

La premessa di tale progetto è evidente: se è vero, da un lato, che l'uomo si espone al contagio di molte malattie dagli animali, è altrettanto vero dall'altra che i cuccioli importati clandestinamente non danno alcuna garanzia sanitaria. Il mercato nero è un rischio importante e i traffici illegali interessano Fvg, Veneto e Carinzia sia come regioni di transito che come aree di destinazione dei cuccioli.

Ecco perché il progetto, denominato "Bio-Crime", si prefigge di organizzare corsi di formazione destinati a pubblici ufficiali, lo sviluppo di protocolli operativi condivisi nel Nordest e a cavallo del confine con l'Austria, ma anche una puntuale sorveglianza epidemiologica degli animali scoperti e posti sotto sequestro.

Ma siccome la prevenzione più importante è innanzitutto di

matrice culturale, ci si propone anche di mettere in campo iniziative di educazione dei cittadini di Fvg, Carinzia e Veneto, partendo dalla premessa che il mercato nero dei cuccioli si sostenga sulla legge della domanda e dell'offerta. Dunque occorre agire sul fronte della domanda, ossia sui potenziali acquirenti.



MERCATO NERO DEI CANI Cuccioli importati clandestinamente e posti sotto sequestro dalla Forestale

